



Adorazione Eucaristica

Gesù, "Speranza" di Dio

fra' Gianluca Quaresima

Canto ed esposizione del SS.mo Sacramento

Preghiera (Insieme): Noi ti adoriamo, Santissimo Signore nostro Gesù Cristo, qui e in tutte le tue chiese che sono nel mondo, e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo (San Francesco d'Assisi).

Adorazione silenziosa

Preghiera (Insieme): O Gesù, che tanto mi ami, Dio realmente nascosto nell'Eucaristia, ascoltami! La tua volontà sia pure la mia volontà. Concedimi il desiderio di cercarla, di trovarla, di compierla. Tu hai su di me i tuoi progetti; fammeli conoscere e donami di seguirli fino alla definitiva salvezza dell'anima mia. Rendimi amara ogni gioia che non sia la tua, impossibile qualunque desiderio fuori di te, deliziosa ogni fatica sopportata per te, insopportabile ogni riposo che non sia in te. O Gesù, bontà suprema, io ti domando un cuore fedele e generoso, che non vacilli, né si abbassi mai; un cuore coraggioso, sempre pronto a lottare in ogni tempesta; un cuore libero, un cuore retto che non si smarrisca nelle vie tortuose. Con la grazia effondi i doni del tuo amore sulla strada del mio esilio. La gioia della tua eterna visione inebri la mia anima nella patria celeste. Amen (*San Tommaso d'Aquino*).

Adorazione silenziosa

Canto

Ascoltiamo la Parola dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 5, 1-9)



LettoRE 1

Fratelli, giustificati per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della

gloria di Dio. E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito. Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto ... Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui.

Meditiamo con il salmo 26

Letto 2:

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

Dal Trattato “In epistulam Joannis” di sant’Agostino, vescovo

Letto 3:

“Si è manifestato l’amore di Dio per noi” (I Gv 4, 9).
Così san Giovanni ci invita ad amare Dio. Ma potremmo
amarlo, se egli non ci avesse amati per primo? Se siamo
stati lenti ad amarlo, sforziamoci di non esserlo nel
ricambiare il suo amore.

Ci ha amati per primo: noi invece non siamo capaci di
amare così. Ci ha amati mentre eravamo peccatori, ma
ha distrutto il nostro peccato; ci ha voluto bene mentre
eravamo lontani da lui, ma non ci ha radunati insieme
perché continuassimo a peccare; ci ha amati quando

eravamo nella malattia, ma è venuto a noi per guarirci. Sì, “Dio è amore. L’amore di Dio per noi si è manifestato in questo: Dio ha mandato il suo unico Figlio nel mondo, perché possiamo vivere per mezzo di lui” (I Gv 4, 8-9).

Il Signore stesso l’ha detto: “Nessuno ha un amore più grande di chi dà la vita per i suoi amici”. (Gv 15, 13), e la prova dell’amore di Cristo per noi sta proprio nel fatto che egli è morto per noi. E quale prova abbiamo dell’amore del Padre nei nostri riguardi? Ecco: ha mandato il suo Figlio unico a morire per noi, come dice l’apostolo Paolo: “Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per noi, come non ci darà anche tutto il resto insieme con lui?” (Rom 8, 32).

Cristo è consegnato alla morte dal Padre, ed è consegnato da Giuda: non sembra quasi lo stesso gesto? Giuda è traditore: è dunque traditore anche Dio Padre? Certamente no, mi dirai. Eppure non sono io che affermo una cosa del genere, ma san Paolo: “Lui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato alla morte per tutti noi”. Il Padre l’ha consegnato e lui stesso si è consegnato. È ancora l’Apostolo che dichiara: “Mi ha amato e ha dato se stesso per me” (Gal 2, 20).

Ma allora, se il Padre ha consegnato alla morte suo Figlio e il Figlio si è consegnato da sé, che cosa ha fatto Giuda? Una consegna è stata fatta dal Padre, una consegna dal Figlio, una consegna da Giuda: è sempre il medesimo gesto. Che cosa dunque distingue il Padre che abbandona alla morte il Figlio, il Figlio che si dà volontariamente e il discepolo Giuda che consegna il Maestro? Ecco: il Padre e il Figlio hanno fatto tutto questo per amore, mentre Giuda l’ha fatto per tradimento.

Vedete perciò che bisogna considerare non quello che

l'uomo fa, ma lo spirito e l'intenzione con cui lo fa ... Anche se si tratta di una stessa azione, quando la misuriamo dalla diversità delle intenzioni, troviamo materia per amare e per condannare, per lodare o per detestare. Sì, perché questo è l'immenso valore della carità: essa è l'unica che permette di distinguere, l'unica che permette di misurare le azioni umane.

Eccoti dunque una brevissima norma: *ama e fa' quel che vuoi*. Se taci, taci per amore; se parli, parla per amore; se correggi, correggi per amore; se perdoni, perdona per amore. L'amore affondi come una radice nel tuo cuore: da questa radice non può nascere se non il bene.

Adorazione silenziosa

Canto

Ascoltiamo la Parola dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 12, 1-8)

Presidente/Lettore 4



Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era

uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Meditazione

(Lettore 5 oppure lettura personale silenziosa):

Quasi due mesi interi da vivere nel tempo ordinario, in attesa del tempo di grazia quaresimale che ci aiuterà ad aumentare la consapevolezza dell'immensità dell'amore del nostro Dio per noi; un amore così grande che lo ha spinto a donare la vita del suo unico Figlio per la nostra salvezza. Un amore immenso che abbiamo intuito nel Natale del Bimbo di Betlemme; solo un Dio che è Amore infatti può voler fare l'esperienza dell'indigenza in cui versa la natura di una sua creatura. Dio fa così con l'uomo, e così facendo lo risollewa dalla miseria in cui è caduto a causa della colpa di Adamo. Questo brano del vangelo di Giovanni sarà proposto nella liturgia di uno dei primi giorni della Settimana Santa. Quell'espressione "sei giorni prima della Pasqua" usata dall'evangelista Giovanni ci aiuta a prepararci ai "quaranta giorni prima della Pasqua", dandoci così l'occa-

sione di riflettere sull'atteggiamento più opportuno con cui dovremo affrontare il tempo di Quaresima. Lo spirito giusto è quello della gratitudine che si apre alla speranza. A pochi giorni dalla cena, Giovanni ci parla del gesto dell'unzione, che attribuisce a Maria di Betania, la mistica che ascolta la Parola, che si è scelta la parte migliore. Profumo di puro nardo... il suo, gesto inutile, spreco immane, sottolinea Giuda. È vero, dice Gesù, è uno spreco quello di Maria, ma invita Giuda a prendere i poveri con sé, non a far loro l'elemosina con i soldi accumulati con tanta avidità. Dare denaro a chi è nella povertà senza far corrispondere nel nostro cuore un atteggiamento di vera accoglienza per la persona che si sta aiutando economicamente non dimostra il nostro amore verso di lei e dunque neanche verso Cristo, di cui quel povero è segno. Giuda è traditore perché è un "disperato", manca di speranza. Non crede che lo stile amorevole e compassionevole di Cristo sia vincente e si chie-





de: “Porterà da qualche parte tutto questo “spreco di sé” che il Maestro sta compiendo?”. E la risposta che risuona nel suo cuore è un tragico “No”! E noi, quale profumo di nardo possiamo offrire al Maestro? Quale gesto all’apparenza inutile e perfino stolto, agli occhi di chi non crede, sapremmo offrire al Signore? Un

quarto d’ora di preghiera davanti al SS.mo Sacramento, magari dedicato a qualcuno che ci ha fatto del male, un regalo ad una persona sola e abbandonata, un’ora di gioco con i nostri figli... sempre troppo soli, una visita ad una persona malata, un giorno di riposo concesso a due genitori che nella totale fiducia hanno deciso di accogliere come segno di Amore nella loro vita un figlio con gravi disabilità e che si trovano a doversi prendere continuamente cura di lui 24 ore su 24, 365 giorni su 365? Così, gratis, senza calcolo, per tentare di imitare il gesto immenso e sconcertante di un Dio che, senza condizioni, muore per amore. Prepariamoci ad andare nel deserto insieme al Signore Gesù, ricordando dove ci vuole condurre quel periodo di prova in cui tutto verte sull’essenziale. All’amore di Dio ci vuole condurre, perché è il Suo Amore l’essenziale del nostro amore e della nostra vita. *Come nardo prezioso, salga a te la nostra riconoscenza e il nostro affetto, Signore che doni la vita per ciascuno di noi!*

Preghiera responsoriale

Gesù, luce delle genti e nostra giustizia, viene per liberarci da ogni prigionia e cecità. Desiderosi della vita nuova che lui solo può donare, chiediamo:

Donaci il tuo Spirito, Signore!

Per riuscire ad amarti nella Chiesa, anche quando non ci sembra tua perfetta trasparenza: **Preghiamo**

Per essere capaci di spendere gratuitamente la nostra vita per te: **Preghiamo**

Per ricordare che siamo opera delle tue mani e tutti fratelli tra noi: **Preghiamo**

Per riuscire a rispettare e a comprendere i tuoi modi di intervenire nella storia: **Preghiamo**

Per rinnovarti il nostro “sì” ogni giorno: **Preghiamo**

Per seguirti ovunque, anche se non sappiamo dove il tuo amore ci conduce: **Preghiamo**

Per aprirci al mistero della croce, consegnandoti la nostra volontà come ha fatto il Cristo: **Preghiamo**

Padre Nostro

Preghiamo (Presidente): Concedi, o Dio Padre, ai tuoi fedeli di innalzare un canto di lode all’Agnello immolato per noi e nascosto in questo santo mistero, e fa’ che un giorno possiamo contemplarlo nello splendore della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

Reposizione del Santissimo Sacramento

Benedizione (Se presente un sacerdote)

Canto